

tellamento del centro trasfusionale dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia;

la preoccupazione della cittadinanza, nota per la grande ospitalità già dimostrata in passato, non può essere ignorata rispetto a varie problematiche sanitarie, ed in particolare al già esistente sovraffollamento dell'ospedale locale;

in precedenza, un grande numero di persone hanno già soggiornato alla De Carolis e considerando le condizioni di vita nelle quali sono stati lasciati, hanno comprensibilmente più volte avuto necessità delle cure ospedaliere;

con un porto che accoglie due milioni e duecento mila turisti all'anno, soprattutto in primavera ed estate, quindi durante la stagione croceristica, l'ospedale San Paolo è ulteriormente oberato da un afflusso di croceristi che aggravano una gestione già di per sé complessa a causa della carenza di personale —:

quali siano le tutele e le garanzie che i Ministri interrogati intendano attuare per quanto di competenza, e se siano a conoscenza, anche per il tramite del commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari, di quali iniziative siano state assunte, a fronte di quanto descritto in premessa, con specifico riguardo ai casi di emergenza sanitaria e alla salvaguardia dei livelli essenziali di assistenza. (4-06334)

GIORGIA MELONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

tra il 20 e il 21 settembre, nell'arco di appena ventiquattro ore, nella zona di Corcolle, a Roma, si sono verificate due aggressioni a mezzi ed autisti del trasporto pubblico locale;

nella prima aggressione la conducente dell'autobus preso a sassate da un gruppo di immigrati ha riportato delle ferite, mentre nel secondo caso, grazie al tempestivo intervento di alcuni abitanti

della zona, la conducente è rimasta miracolosamente illesa, e i danni si sono concentrati sul mezzo;

il susseguirsi di queste aggressioni, che nell'arco dell'anno scorso hanno raggiunto l'incredibile numero complessivo di ben centottanta, hanno scatenato la rivolta dei residenti, esasperando il clima tra questi ultimi e i migranti ospitati nella zona;

nel territorio di Corcolle insistono ben 24 dei 48 centri di accoglienza per immigrati attivi nella città di Roma;

l'ultimo di questi centri, sito in via Novafeltria, è stato aperto nei primi giorni di settembre 2014 tra le proteste degli abitanti della zona, e ha dovuto essere presidiato dalle forze dell'ordine in seguito alle aggressioni subite dagli autobus dell'ATAC;

il territorio di Corcolle non è in grado di ospitare un ennesimo centro di accoglienza, in primo luogo perché già saturo, e in secondo luogo perché la gestione dell'immigrazione non può essere posta a carico solo di alcune zone della città;

dopo i fatti citati i residenti di Corcolle avevano ricevuto precise rassicurazioni dagli amministratori locali sull'imminente chiusura del centro di accoglienza per immigrati di via Novafeltria, ma questo non è accaduto; il centro risulta regolarmente aperto e solo pochi immigrati sono stati oggetto di trasferimento ad altra sede —:

se non intenda assumere ogni iniziativa di competenza per pervenire con urgenza alla chiusura del centro di accoglienza di cui in premessa, fornendo, al contempo, indicazioni agli enti interessati per un'equilibrata distribuzione nei territori delle strutture destinate all'accoglienza ed alla gestione dei flussi migratori. (4-06335)